

Corone di alloro ai monumenti che ricordano la guerra '15-'18

I cittadini e i militari uniti hanno celebrato il 4 novembre

Alla manifestazione in via Caracciolo erano presenti il sindaco Valenzi, il vicepresidente della Giunta regionale, Accocella, il vicepresidente della Provincia, Daniele, l'ammiraglio Tomasuolo e il generale D'Amiani - Sit-in antimilitarista dei radicali

La celebrazione della giornata delle Forze Armate ha visto ieri mattina autorità civili e militari rendere omaggio ai caduti della guerra '15-'18 e di tutti gli altri tragici conflitti che hanno insanguinato il nostro paese. Alla rotonda di via Caracciolo dove sorge il monumento a Diaz sono state deposte le corone di alloro delle Forze Armate, del Comune, della Provincia, della Regione Campania, della Prefettura e delle associazioni combattentistiche. C'è stata anche una breve cerimonia militare, durante la quale l'ammiraglio Tomasuolo (comandante del Dipartimento di Marina) e il generale di divisione Damiani (vicecomandante della Regione Militare meridionale) hanno passato in rassegna i reparti delle tre armi. Rappresentavano l'Amministrazione dello Stato e gli organismi elettivi locali il sindaco Valenzi, il vicepresidente della Provincia, il generale Daniele, il presidente dell'assemblea regionale, Gomez, il vicepresidente della Giunta Accocella, il prefetto Conti. L'ammiraglio Tomasuolo in un breve discorso ha ringraziato le autorità cittadine per il loro intervento, ha ricordato con parole commosse coloro che 58 anni fa, pur provati da privazioni miserie e lutti seppero portare l'Italia alla vittoria; oltre ai caduti di tutte le guerre l'ammiraglio ha ricordato i decorati, gli organi e i caduti in servizio di ordine pubblico. Ad una certa distanza dal monumento, su via Caracciolo, un gruppo di aderenti alla Lega obiettori di coscienza ha effettuato la manifestazione di protesta già annunciata nel corso del congresso del partito radicale. Il «sit-in» è stato interrotto dalla polizia che ha sollevato alcuni antimilitaristi per sgomberare la strada, e ne ha identificati due, che sono stati subito rilasciati. Un altro gruppo di radicali, verso le 13, ha incrociato una manifestazione antimilitarista a Bagnoli, a qualche centinaio di metri dall'entrata della NATO.



Il gruppo di autorità civili e militari mentre rende omaggio al monumento a Diaz



Agenti e funzionari tentano di dissuadere gli obiettori di coscienza dalla protesta

Le manifestazioni erano munite, come è noto, di striscioni e di cartelli. La manifestazione si è svolta nella massima calma e la polizia, che ha provveduto con un considerevole spiegamento di forze, non è intervenuta.

Via Stadera a Poggioreale: un dramma che si ripete ad ogni pioggia

MAREA DI ACQUA E DI FANGO

Molti automobilisti per lungo tempo sui tetti delle vetture in attesa di soccorso — Un fiume di detriti scende da S. Maria del pianto — Fabbriche, abitazioni e scantinati invasi dalla melma — 200 chiamate ai Vigili del fuoco — Minaccia di straripare una vasca di raccolta delle acque a Pomigliano

Al vaglio degli esperti il « piano sanitario »
Stasera alle 17 avrà luogo, nel salone di Villa Pignatelli (riviera di Chiaia), l'annunciata tavola rotonda sulle ipotesi di riordinamento dell'assistenza sanitaria in Campania, contenute nel piano che la Regione ha elaborato. Interverranno nel dibattito il presidente della associazione primari ospedalieri, Antonio Ambrosio, Nando De Sanctis, componente del comitato tecnico scientifico che ha lavorato alla stesura del piano. Ugo Grieco, consigliere regionale della Dc, Nicola Imbricco, consigliere regionale del Pci, Marcello Vittorini, docente di urbanistica. Presiederà l'assessore regionale alla sanità Silvio Ravia.

Dopo mezz'ora di pioggia intensa si è ripetuto in via Stadera a Poggioreale, all'incrocio con via S. Maria del Pianto, a pochi metri dal ponte della ferrovia, una situazione drammatica: una enorme massa di acqua e fango proveniente dalla collina di Capodichino e incanalata lungo la discesa di via S. Maria del Pianto ha raggiunto in breve tempo quasi un metro di altezza. Numerose auto sono rimaste bloccate — riuscivano a passare soltanto i camion — e gli occupanti hanno dovuto abbandonare sul posto. Alcuni sono stati soccorsi dagli abitanti della zona, ed aiutati a mettersi in salvo dopo che, per sfuggire all'acqua che minacciava di trascinarli via, si erano rifugiati sul tetto della macchina. La scena si è ripetuta nelle vicine, una giovane donna, Maria Fico, che era nell'auto Fiat «128» targata Na 801153, è stata colpita da un grave choc emotivo dopo essere stata per circa venti minuti, assieme alla sorella Lucia, in attesa di soccorsi sul tetto dell'automobile. Le due giovani che abitano in via Stadera ed erano dirette a casa, sono state soccorse e portate nell'abitazione della signora Olga S. P. R.

risultavano ieri pomeriggio un laboratorio dove si fabbricano lampadari, una officina meccanica, alcuni negozi — e tutti gli scantinati — periferici di simili drammatiche situazioni nella zona e i danni che provoca ogni acquazzone devono indurre l'ufficio tecnico comunale a studiare misure di emergenza. I vigili del fuoco, che già alle ore 16 avevano ricevuto ben 200 chiamate da ogni parte della città per allagamenti più o meno gravi e soprattutto per fozze intasate e crolli di cornicioni, sono dovuti intervenire in modo massiccio a Pomigliano d'Arco, dove in località Pacciano, lungo la strada provinciale l'acqua contenuta in una grossa vasca di bonifica lunga 150 metri e profonda 60 centimetri impedire l'allagamento dell'autostrada, minacciando di straripare. I vigili hanno fatto sgomberare un intero fabbricato che si trova nei pressi (proprietà Palumbo) a scopo precauzionale, e quindi la squadra al comando dell'ingegnere Barone è intervenuta con due grossi ruspe per scavare un passaggio che permettesse di far defluire le acque.

necessario per tirare fuori le auto e coloro che vi erano rimasti dentro (fra queste una utilitaria con marito moglie e due bambini a bordo). Il petroli di simili drammatiche situazioni nella zona e i danni che provoca ogni acquazzone devono indurre l'ufficio tecnico comunale a studiare misure di emergenza. I vigili del fuoco, che già alle ore 16 avevano ricevuto ben 200 chiamate da ogni parte della città per allagamenti più o meno gravi e soprattutto per fozze intasate e crolli di cornicioni, sono dovuti intervenire in modo massiccio a Pomigliano d'Arco, dove in località Pacciano, lungo la strada provinciale l'acqua contenuta in una grossa vasca di bonifica lunga 150 metri e profonda 60 centimetri impedire l'allagamento dell'autostrada, minacciando di straripare. I vigili hanno fatto sgomberare un intero fabbricato che si trova nei pressi (proprietà Palumbo) a scopo precauzionale, e quindi la squadra al comando dell'ingegnere Barone è intervenuta con due grossi ruspe per scavare un passaggio che permettesse di far defluire le acque.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 5 novembre. Onomastico Magno (domani Leonardo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati: vivi 95; richieste di pubblicazione: 19; matrimoni religiosi: 13; decessi: 55.

TURISTI SOVIETICI ALL'IMPIANTO ATAN
Una comitiva di 500 turisti sovietici, giunta a Napoli a bordo della motonave «Kazakistan», ha visitato l'impianto ATAN di piazza Carlo III.

I turisti sono stati accolti dall'assessore Buccico, dal presidente dell'ATAN Arturo Polese, dal direttore Sasso e da altri funzionari che hanno illustrato le caratteristiche dell'azienda municipale.

ASTA PUBBLICA
A partire da lunedì dalle ore 9 alle 13, nei locali del Deposito Onomastico, si terrà l'asta pubblica di vendita di beni di proprietà della città di Napoli. I beni sono: un terreno di mq. 1.200, un terreno di mq. 1.200, un terreno di mq. 1.200, un terreno di mq. 1.200.

FACOLTA'
Tutte le lezioni della facoltà di Farmacia avranno inizio nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì prossimo nelle aule dell'istituto di chimica farmaceutica, in via Rodinò 22. Presso la portineria dell'istituto è in distribuzione un ciclostilo con il piano generale dei corsi di insegnamento.

RETROSPETTIVA DEL FILM MUTO USA
Domani avranno inizio, all'American Studies Center, le proiezioni di una serie di ventisei film in edizione originale, selezionati per la loro importanza nel periodo del muto. Il programma, inizia con «America» di Griffith.

FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: Via Roma, n. 348. Montecalvario: Piazza Dante, 21. Poggioreale: Via Carducci, 21. Riviera di Chiaia: 77, n. 14; Via Merliani, 33; Via D. Fontana, 37; Via Simone Martini, 80. Fuorigrotta: Piazza Marco Antonio Colonna, 21. Soccavo: Via Epomeo, 154. Miano-Secondigliano: Corso Secondigliano, 174. S. Pietro: Via S. S. Felice, 10. Poggioreale: Via B. Longo, 52. Poggioreale: Via

Stadera a Poggioreale, 197. Posillipo: Piazza Salvatore D'Amico, 122. Poggioreale: Via Duca D'Aosta, 13. Chiaiano-Marianella-Piscinola: Corso Chiaiano, 23.

AMBULANZA GRATIS
Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi a «Cotugno» o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.1344; orario: 8-20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE
Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle 17 alle 22; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.5032 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e mediche sono gratuite.

Breve ricognizione nell'editoria napoletana/2

Un «nuovo corso» che è dovuto anche alla «lezione» del 1968

L'esperienza della casa editrice Liguori, passata dalle dispense universitarie alle collane di prestigio — Anni di sforzi per acquistare piena credibilità — Ogni possibilità di ulteriore sviluppo rischia di essere vanificata dagli altissimi costi — Iniziative nel settore degli «economici»

Nel «nuovo corso» della casa editrice Liguori ha avuto un ruolo anche il '68. Fu allora, come si ricorderà, che la contestazione studentesca investì con violenza testi per l'università (famiglie famigerate) «dispense». E Liguori (l'azienda è su basi familiari) che soprattutto con testi universitari avevano vissuto, decisero di cambiare rotta. «Non si trattò di una brusca rottura», dice Guido Liguori, «perché in verità, anche pubblicando testi universitari avevamo sempre avuto ben fermo il criterio della qualità. Guida, in positivo, l'evoluzione di una presa di coscienza della nuova realtà».

«Potremmo scegliere fra quella che abbiamo altrove definito la «gestione del sottosviluppo», cioè la ricerca di un mercato fatto di bisogni e di «clienti», e una serie di istanze attardate, di malinconie folkloristiche — dicono ancora Guido e Franco Liguori — che si limitano a rompere con la logica dei margini periferici, non per fini estranei, ma per affrontare con maggiore serietà i costi e i rischi sempre più adeguati».

Nascono così le collane cui oggi la casa editrice Liguori deve la sua del resto ancora relativa notorietà in campo nazionale e all'estero. I «Contorni della sociologia», a cura di Franco Ferrarotti, che già hanno visto apparire numerosi titoli dello stesso Ferrarotti e altri, come E. Kaplan, Lanternari, Izzo, Corsini, Statera. La collana di linguistica, con testi di Beruto, Genot, e altri, e quella di «Letteratura», edita da Felice Ippolito. «Le forme del significato», diretta da Mazzacurati, Russo e Palermo e nella quale sono compresi una serie di testi veramente notevoli, indispensabili per chi si occupa dei problemi della ricerca letteraria».

Le collane di Liguori, comunque, sono già una quindicina, e aumenteranno ancora nel prossimo anno. Liguori vanta 11 titoli l'anno scorso, una sessantina quest'anno. «Ma il problema veramente grosso», dice Liguori, «è quello di una casa editrice che «nuova» e per di più meridionale è quello di acquistare credibilità presso i distributori, presso i librai, e presso i lettori. Abbiamo dovuto tralasciare ogni altra cosa per concentrare tutta la battaglia. Adesso crediamo di esserci quasi riusciti».

La Liguori, insomma, è una casa editrice che si sviluppa. E il programma è per l'immediato futuro lasciando intendere che tale sviluppo dovrebbe continuare in forme sempre più ampie. «Ma il problema veramente grosso», dice Liguori, «è quello di una casa editrice che «nuova» e per di più meridionale è quello di acquistare credibilità presso i distributori, presso i librai, e presso i lettori. Abbiamo dovuto tralasciare ogni altra cosa per concentrare tutta la battaglia. Adesso crediamo di esserci quasi riusciti».

PARLARSI CHIARO

«In questi anni, lo abbiamo già detto — è la risposta — abbiamo badato soprattutto a costruirne una immagine, a vincere diffidenze che forse lei non sa quanto possano essere radicate. Non abbiamo avuto tempo per altro. Inoltre abbiamo sempre trascurato certe forme di «promozione» che per altri sono così assorbenti da lasciare ben poco spazio per la riflessione e l'analisi critica. Ma naturalmente niente impedisce che in futuro certi collegamenti possano stabilirsi e si possa pensare a quelle forme di coordinamento delle attività e dei servizi che già si stanno cominciando a sperimentare».

«Ora leggiamo sul «Corriere della Sera» di ieri, in un articolo dell'inviato Fabio Felici, che all'ufficio politico della questura sono preoccupati. Un funzionario dice: «La bomba al Banco di Napoli è di chiara marca fascista e così pure l'irruzione all'Upim. Sulla storia del pullman, invece, non possiamo pronunciare, anche se abbiamo un'idea e una pista. Ma occorrono prove o quanto meno indizi».

«Ad ogni modo su questo terreno è consentita alcuna riserva. Ribadisco pertanto che chiunque — in qualunque modo farneticando e con qualunque «maschera» — si pone su questa strada in una mossa rapinatoria, è sottinteso che non nuocerà alla collettività. Non è giustificato, quindi, alcun ritrimento nell'indagine in tutte le direzioni dovute e colpite i responsabili. I napoletani (e i comunisti) non chiedono altro».

«Fermi tutti, è una rapina!» ma uno solo li mette in fuga

Entrati in un magazzino di elettrodomestici tre giovanissimi (armati di pistole e di un fucile a canne mozzate) sono stati ridotti a mal partito da un amico del negoziante - Trovalva banconote del riscatto Moccia in una casa al Corso

Domani incontro del Pci con i lavoratori del porto
Domani alle 17 avrà luogo nell'Antisala dei Baroni, al Maschio Angioino, l'incontro tra il Pci e i lavoratori del porto. Il comitato di iniziativa è costituito da una delegazione di parlamentari e consiglieri regionali, provinciali e comunali del Pci con i lavoratori e gli operatori economici del porto.

Armando Negroni, 54 anni, abitante alla Salita Arenella 80, dimostrando un notevole coraggio, ha sventato una rapina ed ha messo in fuga tre rapinatori. Il Negroni era in visita ad un amico, Enzo Ricci, abitante in via Canocchie 59, quando gli è venuta incontro una delegazione di tre giovani armati di pistole e di un fucile a canne mozzate. I quali, con i volti coperti da scialli passamontagna, «chiaravano che quella era la rapina. I tre dell'apparato erano di diciottoventi anni, avevano un aspetto sicuro e cercavano di mascherare la loro «insofferenza» facendo la voce grossa, ma il risultato era insoddisfacente. Visto che la cassa del negozio non era molto fessata, avevano tentato al dito del Negroni un grosso anello, cercavano di strapparglielo, ma la vittima, pretesissima, aveva una reazione scelerata. Aveva di assistere passiva al furto si scagliava rabbiosamente contro i tre e ne nasceva una zuffa durata per alcuni minuti. Giusto il tempo per i tre maldestri rapinatori di rendersi conto che era me-

gliarsi alla fuga. Il Negroni, che nella colluttazione aveva accusato alcuni colpi, si portava al Cardarelli per farsi medicare, e i sanitari gli riscoprivano una ferita lacero contusa, alla regione parietale sinistra ed alla regione frontale destra, oltre a contusioni al corpo ed alle mani. Tutte sommate poco cosa, se viene paragonata alla soddisfazione provata dal Negroni nell'aver messo in fuga i tre malviventi che, andati nel negozio del suo amico per «suonare», se ne sono dovuti andare a suonati».

Grave un tifoso caduto nel fossato del S. Paolo
Tragica caduta ieri al San Paolo di un tifoso che tentava di passare dal settore curve a quello dei fintisti. Si tratta di Raffaele Barberio di 35 anni abitante in via Asinello Pogliore 59, il quale nonostante la pioggia che cadeva fittissima si era recato allo stadio ad assistere alla partita valida per il torneo di «Coppa delle coppe» che il Napoli sosteneva appunto contro i dilettanti ciprioti. Poco prima del fischio d'inizio Barberio, con altri tifosi partenopei, tentava di passare dalle curve al settore dei fintisti, proprio perché questi erano semivuoti a causa della fitta pioggia. Ma mentre lo scavalcamento della barriera di vetro, che separa i vari settori dello stadio, riusciva a tutti gli altri tifosi i Barberio scivolava, perdeva la presa e precipitava nel fossato da una altezza di circa 10 metri. Veniva subito soccorso dai sanitari; in servizio allo stadio e con un'ambulanza veniva portato prim' all'ospedale San Paolo, poi al Cardarelli. Qui i medici di servizio gli diagnosticavano un trauma cranico, sospetta lesione degli organi interni, contusioni varie in tutto il corpo e si riservavano la prognosi, ricoverandolo al reparto neurochirurgico.

Nel concedere il nulla-osta per Monte S. Angelo

«Il soprintendente ha sbagliato due volte»

La denuncia è del Comitato giuridico di difesa ecologica — La questione, si afferma, è di difendere non una parte ma tutta la zona interessata

Vesuviana ferma oggi dalle 16 alle 18.30
Treni e autobus della Circumvesuviana rimangono fermi oggi dalle 16 alle 18.30 per lo sciopero dei lavoratori. L'astensione dal lavoro è stata decisa dalle organizzazioni unitarie degli autotroverieri che mirano così a sollecitare alla Regione e al governo interventi per il potenziamento dei trasporti.

Il comitato giuridico di difesa ecologica, che già altre volte è intervenuto sulla questione della variante al Piano regolatore per la zona di Monte S. Angelo, con un recente documento risponde alla presa di posizione della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici della Campania che ha concesso il nulla-osta per i nuovi insediamenti universitari.

La posizione assunta dal soprintendente appare viziosa — secondo il documento — da un duplice ordine di errori: uno di valutazione, l'altro di impostazione.

Pellicce e gioielli rubati a Fuorigrotta
Intorno alle 20 tre rapinatori hanno svaligiato la casa di Renato Olivieri, abitante a via Lepanto 18, il quale in casa ha anche un laboratorio pellicceria. I tre dopo aver bussato alla porta dell'abitazione hanno imbroccato l'Olivieri, che aveva aperto, suo figlio e sua moglie e si sono impadroniti di gioielli per un valore di circa 10 milioni di lire. Dopo circa una mezz'ora il figlio dell'Olivieri è riuscito a liberarsi ed ha dato l'allarme.

IL PARTITO

ASSEMBLEE
Si terranno oggi le seguenti assemblee: Chiaia Posillipo, ore 19; attivo provinciale con Franceschi, Rionero, ore 18.30; conferenza di organizzazione con Germinice, Frattamaggiore, ore 19; attivo d'organizzazione con Formica, Avvocata, ore 18.30; assemblea sul provvedimento al lavoro con Magliulo, S. Sebastiano, ore 20; attivo sul testamento.